

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

19 09 2021

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicaloeanna@gmail.com

III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI **Giornata per il Seminario e per il Sostentamento del Clero**

NE PROPOSERO DUE, PER ESSERE TESTIMONI DELLA RESURREZIONE (AT 1,22-23)

1. L'appello.

C'è un posto vuoto. Pietro rivolge alla comunità un appello. Sembra un problema di reclutamento del personale. Invece è la grazia che rende il gruppo dei discepoli segno del compimento delle promesse di Dio, della continuità tra Israele e la Chiesa. L'appello fa uscire Mattia dall'anonimato. D'ora in avanti non sarà uno qualsiasi tra i discepoli di Gesù, ma un nome iscritto tra i Dodici. Anch'io rivolgo un appello: non per reclutare personale. In effetti nessuno può dire quanti preti siano necessari perché sia offerta oggi, qui, la testimonianza della resurrezione di Gesù. L'appello è invece perché escano dall'anonimato, dal gruppo dei discepoli qualsiasi, coloro che sono chiamati a prendersi la responsabilità della testimonianza. L'appello non è una promessa di sistemazione, di prestigio, di vita facile. Piuttosto è una sorta di candidatura al martirio, a essere voce di un messaggio che potrebbe incontrare indifferenza, disprezzo, ostilità. E tuttavia vale la pena di presentarsi perché il nome sia scritto nel libro della vita, tra i nomi dei testimoni della resurrezione.

2. La responsabilità della comunità.

Di fronte all'appello di Pietro la comunità assume le sue responsabilità. L'appartenenza al collegio apostolico è l'esito di un itinerario complesso che comporta la designazione della comunità, la disponibilità del candidato, la preghiera che invoca un segno da parte del Signore, l'ingresso nel gruppo dei testimoni autorevoli della risurrezione di Gesù. Invito a meditare questo episodio e a riconoscere che le nostre comunità stentano ad esser propositive, a compiere un discernimento, a proporre candidati per il ministero. Le comunità si aspettano che ci siano preti per accompagnare la vita, le iniziative, il servizio secondo il Vangelo. Si immaginano però che le "vocazioni" siano l'esito di un desiderio che in modo imprevedibile "sorge nel cuore" di un ragazzo, adolescente, giovane e lo convince all'autocandidatura da sottoporre al discernimento della Chiesa. L'enfasi che si pone sul desiderio di ciascuno coglie certo un aspetto molto vero. Si espone anche al rischio di configurare la figura del prete secondo le aspettative di ciascuno, piuttosto che secondo le esigenze del Vangelo e della comunità cristiana. Invito pertanto tutte le comunità e, in esse, i preti e coloro che accompagnano perso-

nalmente i giovani a interrogarsi sulla responsabilità di proporre la via verso il ministero ordinato a coloro che ritengono adatti. Nella mia esperienza ho constatato che la proposta fa pensare e talora sveglia nel giovane interpellato una intuizione rimossa, una prospettiva accantonata, un desiderio represso per tante ragioni ambientali, culturali, familiari. Lo Spirito opera anche attraverso le proposte sagge e le provocazioni personali.

3. Una giornata per la gratitudine, per la preghiera, per la generosità.

La Giornata per il Seminario è anzitutto il momento adatto per dire grazie. Grazie al Seminario Diocesano per la sua insostituibile opera per la diocesi. Grazie a tutti coloro che sostengono il Seminario con la stima, l'attenzione alla sua vita attraverso "La Fiaccola", la generosità delle offerte, la sensibilizzazione delle comunità. Grazie alle famiglie e alle comunità che incoraggiano giovani promettenti ad affidarsi alla proposta educativa del Seminario per il discernimento e la formazione al ministero ordinato. La Giornata per il Seminario è l'invito a pregare, in questa giornata e in molte occasioni durante l'anno, perché nelle nostre comunità ci siano parole di incoraggiamento e di proposta per ragazzi, adolescenti, giovani perché si sentano interpellati: "Cerchiamo persone che possano essere testimoni della resurrezione, possiamo contare su di te?". La semplicità, la franchezza, la discrezione della proposta non costringe nessuno. Ma chi prega molto, con sincerità e libertà, può trovare le occasioni opportune e le parole adatte per rivolgere un invito e – chi sa? – accendere una luce. La Giornata per il Seminario è anche l'occasione per sostenere il Seminario Diocesano con generosa partecipazione alle sue spese e alle sue esigenze economiche. Alzare il capo, guardare al futuro, amare la Chiesa può essere lo stile delle comunità cristiane che non permettono che nessuno vada perduto: si appassionano all'impresa di accompagnare ciascuno fino al compimento della sua vocazione.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù, che sei vivo e vuoi che ciascuno di noi sia vivo,
ti preghiamo per il nostro Seminario.

Fa' che i seminaristi sperimentino che tutto ciò che tu tocchi
diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita!

Ti preghiamo per le nostre comunità: ricche di un lungo passato
possano sempre rinnovarsi e tornare all'essenziale per essere luogo
di incontro con Te, compagno e amico dei giovani.

Ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca della loro vocazione:
possano guardare alla loro vita come a un tempo di donazione
generosa, di offerta sincera, di sequela a Te.

Amen.

Sostentamento del Clero.

Un nuovo sito

con informazioni dettagliate, storie, possibilità di donazioni:

[www. unitineldo.it](http://www.unitineldo.it)

IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO ITALIANO SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE

Nella lunga storia della Chiesa si è sempre posto il problema di come sostenere adeguatamente il clero che si dedicava a tempo pieno al servizio delle comunità. Per quanto riguarda l'Italia, senza andare troppo indietro nel tempo, possiamo partire dalla situazione presente al momento in cui, dopo le Guerre di Indipendenza, nacque il Regno d'Italia. In quell'epoca il sostentamento del clero era sostanzialmente garantito dal sistema beneficiale. Per ogni ufficio ecclesiastico era stato costituito un beneficio, cioè un piccolo patrimonio, generalmente agrario o immobiliare, che desse un reddito sufficiente per il mantenimento del prete incaricato. Questo sistema è andato in crisi negli anni '60 dell'800 e poi anche successivamente a causa delle leggi eversive che hanno conferito al demanio gran parte dei beni ecclesiastici. Il Regno d'Italia da poco nato era in grave difficoltà finanziaria ed era anche soggetto ad un forte pregiudizio anti-ecclesiastico. La confisca dei beni pose però lo Stato nella condizione di dover in qualche modo provvedere a quel clero rimasto privo di sostentamento e nacque così il principio del "supplemento di congrua", una sorta di assegno alimentare minimo a carico dello Stato e a favore di quei parroci che non potessero contare più su un patrimonio a reddito. La cosa è stata poi in qualche modo formalizzata con il Concordato del 1929 in cui la Chiesa Italiana dichiarava di rinunciare a qualunque rivendicazione futura sui beni confiscati e manlevava da ogni responsabilità economica ed etica coloro che nel frattempo avevano acquistato quei beni. Quando nel 1984 si ravvisò l'esigenza di un rinnovo del Concordato, apparve immediata l'esigenza di cambiare un sistema che in qualche modo metteva i parroci italiani nella strana condizione di ricevere un supporto diretto da parte dello stato. Si è pensato quindi alla possibilità di valorizzare maggiormente il patrimonio beneficiale residuo e di dare ai cittadini la facoltà di scegliere, tra vari beneficiari, anche la Chiesa Cattolica quale percettore dell'8 per mille del gettito fiscale delle persone fisiche. È nato allora l'attuale sistema del Sostentamento del Clero che ha alla sua base la costituzione a livello diocesano di specifici enti denominati Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero (IDSC). Compito degli Istituti è quello di gestire e valorizzare il patrimonio ex beneficiale per produrre un reddito che possa concorrere significativamente al sostentamento del clero. Purtroppo la scarsità del patrimonio e la difficoltà nel metterlo adeguatamente a reddito fa sì che ad oggi il contributo degli Istituti diocesani sia molto inferiore al 10 per cento della effettiva spesa per il sostentamento del clero e si debba quindi attingere ampiamente ai fondi derivanti dall'8 per mille, riducendo in quel modo la possibilità per la Conferenza Episcopale di utilizzare quelle cifre per altre importanti finalità di culto e di carità. La prospettiva futura che come Conferenza Episcopale e come Istituto Centrale (ICSC) ci proponiamo è quella di riuscire a migliorare la gestione del patrimonio degli Istituti in modo da far loro svolgere più compiutamente il compito per il quale sono stati voluti e costituiti. **Non bisogna poi dimenticare che la legge 222/85 prevede anche la possibilità che i cittadini concorrano al sostentamento del clero attraverso offerte fiscalmente deducibili.** Anche questa potrebbe essere una strada utile per ridurre il peso del sostentamento sull'8 per mille. Tuttavia questa possibilità non ha mai avuto un grande

rilievo. Anche in questo campo ci sarebbero spazi di attenzione e di sviluppo che andrebbero portati alla conoscenza e sensibilità dei fedeli italiani.

*Mons. Luigi Testore, Vescovo di Acqui
Presidente dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero*

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa

h 18,30 – In oratorio: Mezz'ora di letture spirituali

h 21,00 in chiesa: **INCONTRI BIBLICI sul Vangelo di Giovanni**

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE

h 10,00 Incontro preti del Decanato a Cernusco

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa

h 15,30 o 21,00 via web: Quattro giorni catechisti

h 17,00 Catechismo cresimandi

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE

h 17,30 Adorazione Eucaristica e Confessioni

h 18,30 S. Messa (def. Mariaugusta Corbellini)

VENEDÌ 24 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa

h 15,30 o 21,00 via web: Quattro giorni catechisti

SABATO 25 SETTEMBRE

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Valeria)

DOMENICA 26 SETTEMBRE – IV DOPO IL MARTIRIO

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa

h 11,30 S. Messa (def. fam. Sala e Dini)

h 12,30 Battesimi

h 18,30 S. Messa (def. Marco e Gabriella Belfiori)

CATECHISMO

Il nuovo anno catechistico riprenderà dal 18 ottobre. Sul sito parrocchiale trovate le informazioni sui percorsi e sulle modalità di partecipazione.